

fissità d'atteggiamento, risponde un tipo affine di capitello, con volute formate di foglie a minuziosi incavi, meno limpido nella distribuzione degli elementi, meno semplice e meno elegante dei capitelli ora citati. Il facile spunto caricaturistico palese in una di queste facce (fig. 8), dal naso aggricciato e gli occhi convergenti in una smorfia di disgusto, e le proporzioni tondeggianti e ristrette, come rattrappite, si rivedono in una calva testa corru-



Fig. 17. — Lucca, Cattedrale: San Martino e il povero.

gata e stirata da un colossale sbadiglio (fig. 9), ma il capitello che le serve di base veste più classica forma.

Un artista nobilissimo ha scolpito la bella testa austera e malinconica che segue, come sognando, la curva di una delle arcate e fissa lontano gli occhi oblungi, a fior di volto, dallo sguardo triste e vago (fig. 10). I tratti del bel volto giovanile evocano i primitivi tipi di Jacopo, e soprattutto i complessi pittorici meandri del drappo ritorto, da cui emerge, con flessuosa curva di ramo, il collo ampio; ma lo sviluppo largo della mandibola, nervosamente appuntata nelle giovanili creature di Jacopo, la generica rotondità del volto, in cui i lineamenti non s'affondano a scavare solchi energici, ma si sviluppano con grave morbidezza di contorni, la placidità malinconica che spira dallo sguardo e dalle soavi labbra silenziose, l'abbandono della nobile testa sull'arco, non ci consentono di pronunciare il nome del sovrano scultore.